

È il più inossidabile dei miti: Eros, signore dell'amore e del desiderio si unisce a Psiche, l'anima, per donarle l'immortalità. Ma non c'è mito senza iniziazione e sofferenza e la giovane dovrà affrontare quattro durissime prove, tra cui quella di scendere agli Inferi per purificarsi.

Così come non c'è sintesi senza contrasto. Istinto e razionalità sono da sempre i poli di una tensione in cui si trova l'essere umano. Tirato ora verso l'ebbrezza di agire per pulsione immediata, senza pensare, spinto dalla passione e ora verso la sicurezza dell'azione ponderata, scientifica, strategica.

E' una battaglia all'ultimo sangue tra forze che, nell'uomo, si fronteggiano con successi alterni. Quanti sforzi facciamo per essere razionali! Per non lasciarci "ingannare" dai sensi e dalle emozioni. Quanto dobbiamo lottare per non cedere al sentimento.

Colpa della paura. Perché dietro la lusinga di un'azione dettata dal sentimento c'è l'agguato dell'errore e della sofferenza. Meglio dunque cercare la ragione, il pensiero puro che ci mette in guardia dagli scivoloni e ci indica i tranelli. Con il calcolo, aggirare il dolore.

Eppure, nonostante tutto, è più forte lui a volte: l'apollineo. *Il cuore ha ragioni che la ragione non conosce* dice Pascal. Pesca nell'inconscio ed è amico delle nostre esigenze profonde. Inutile cercare di fargli cambiare idea.

L'essere umano è doppio e unico insieme, emulsione di componenti diverse e contrapposte tra loro. Mai cercare di decodificarlo secondo la divisione manichea bene –male, cuore-cervello, passione-ragione. Contrapposizione di sentimenti e pulsioni contrastanti sono sinonimo di complessità. Così Eros contrasta Tanatos, istinto di distruzione. Vita vuole prevalere su morte. Creatività schernisce abulia. E ad amore si oppone odio. L'uno mai senza l'altro. Senza che nessuno dei due prevalga. Semplicemente e incredibilmente conviventi di lungo corso ci insegna Catullo:

Qua re id faciam
Fortasse requiris
Nescio sed fieri sentio
Et excrucior

(Odio e amo. Forse mi chiedi come io faccia.
Non lo so, ma sento che ciò accade, e ne sono tormentato).

Scissione? No intreccio. Per rendere l'uomo quello che è: un essere mai banale.

Umberto Broccoli

Sovrintendente ai Beni Culturali di Roma Capitale